

CALABRIA - Importanti scadenze per la Regione

Gioia Tauro, Andreae giovani e Montedison impegni di settembre

Le indicazioni scaturite dall'incontro tra partiti dell'intesa, giunta e sindacati - 1 315 miliardi destinati dalla «183»

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Come allenare la settemila di una tenaglia che a settembre vuole stringersi sulla regione, oppressa da una pesante crisi nazionale che mette in discussione gli investimenti strappati nel passato, e dall'altra dall'acuirsi del processo di disgregazione che nascono sul terreno dell'arretratezza e del sottosviluppo? A questo interrogativo hanno cercato di rispondere i partiti dell'intesa, la giunta regionale e i sindacati, riuniti per stabilire una linea di condotta per la ripartitura politica di settembre.

La situazione è nelle mani del sindacato e del movimento democratico, anche se non sono da escludere lacerazioni alimentate dal gioco del rinvio e delle promesse non mantenute.

Su questa valutazione c'è stata una larga convergenza. La lettera di intenti è stata mandata al presidente della giunta regionale e stata al centro della discussione di questa interpretazione.

PCI e PSI sul «pateracchio» tra DC e MSI a Pantelleria

PALERMO - Un grave atto di incoerenza, un tradimento dell'elettorato: così le segreterie delle sezioni comuniste e socialiste di Pantelleria, l'isola siciliana a 76 miglia dalla costa trapanese, hanno definito l'uscita di un documento di costituzione di una giunta monocolore col sostegno esterno dei fascisti del MSI e di Democrazia nazionale. La formazione della giunta appoggiata dai fascisti è infatti contraddittoria con la linea di aprire un dialogo con tutte le forze democratiche fatte da rappresentanti di diverse categorie elettorali per le recenti elezioni amministrative svoltesi a Pantelleria in un clima di «pateracchio» tra DC e MSI.

La situazione è nelle mani del sindacato e del movimento democratico, anche se non sono da escludere lacerazioni alimentate dal gioco del rinvio e delle promesse non mantenute.

Su questa valutazione c'è stata una larga convergenza. La lettera di intenti è stata mandata al presidente della giunta regionale e stata al centro della discussione di questa interpretazione.

La situazione è nelle mani del sindacato e del movimento democratico, anche se non sono da escludere lacerazioni alimentate dal gioco del rinvio e delle promesse non mantenute.

Su questa valutazione c'è stata una larga convergenza. La lettera di intenti è stata mandata al presidente della giunta regionale e stata al centro della discussione di questa interpretazione.

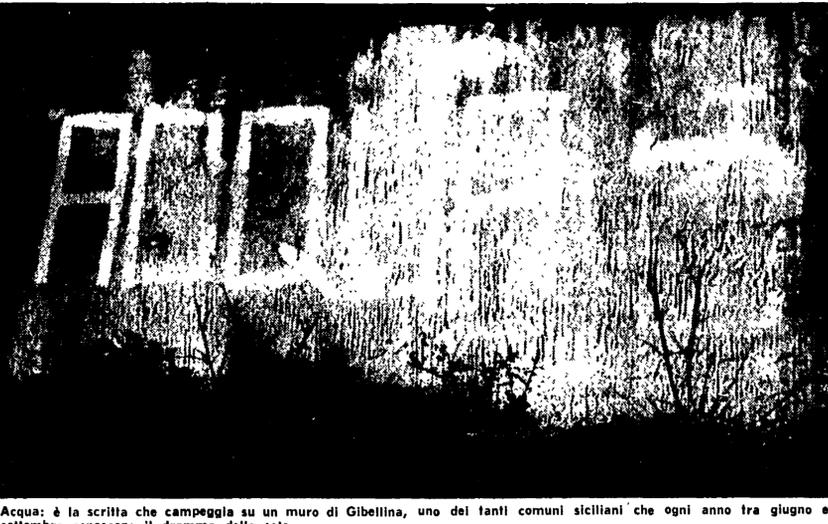
sviluppo - alla Calabria. Non molto, ma sufficiente per dare delle prime risposte alla situazione di emergenza. Infine c'è la questione del riassetto dei lavori. La Calabria si è formata un esercito di 42 mila giovani disoccupati che aspetta dalla Regione una risposta concreta. Non è stato fatto molto per preparare un piano regionale per l'inserimento nella produzione degli iscritti alle liste speciali.

Roberto Scarfone

sviluppo - alla Calabria. Non molto, ma sufficiente per dare delle prime risposte alla situazione di emergenza. Infine c'è la questione del riassetto dei lavori. La Calabria si è formata un esercito di 42 mila giovani disoccupati che aspetta dalla Regione una risposta concreta. Non è stato fatto molto per preparare un piano regionale per l'inserimento nella produzione degli iscritti alle liste speciali.

sviluppo - alla Calabria. Non molto, ma sufficiente per dare delle prime risposte alla situazione di emergenza. Infine c'è la questione del riassetto dei lavori. La Calabria si è formata un esercito di 42 mila giovani disoccupati che aspetta dalla Regione una risposta concreta. Non è stato fatto molto per preparare un piano regionale per l'inserimento nella produzione degli iscritti alle liste speciali.

sviluppo - alla Calabria. Non molto, ma sufficiente per dare delle prime risposte alla situazione di emergenza. Infine c'è la questione del riassetto dei lavori. La Calabria si è formata un esercito di 42 mila giovani disoccupati che aspetta dalla Regione una risposta concreta. Non è stato fatto molto per preparare un piano regionale per l'inserimento nella produzione degli iscritti alle liste speciali.



Acqua: è la scritta che campeggia su un muro di Gibellina, uno dei tanti comuni siciliani che ogni anno tra giugno e settembre conoscono il dramma della sete

Sempre grave a Caltanissetta la situazione idrica e sanitaria

21 casi di tifo e c'è chi parla di normalità

Sono solo quelli accertati - Non basta qualche provvedimento-tampone - Aperta un'inchiesta dalla Magistratura Preoccupante anche la situazione nei comuni della zona: a Vallelunga i cittadini hanno occupato il comune

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA - Il quartiere Santa Barbara è vicinissimo al centro storico: in un'area di circa due ettari e si è già dentro. E' su una collinetta, si riconosce subito per il suo stato di abbandono anche se non ci si è mai stati: casette ad un piano ingiallite dal tempo e dalla pioggia, molte strade interposte senza fondo asfaltato, rigagnoli puzzolenti che attraversano con i bambini che sguaizzano e giocano. Il villaggio, dove vivono in condizioni igieniche faticamente intuibili almeno quattromila persone, rientra nella cosiddetta zona A. Una situazione che deve essere migliorata, ma che non è mai stata.

La Regione deve quindi coprire un ruolo di primo piano che finora è mancato, arrivando a una forma di intervento inascoltabile e ingiusta. In questo quadro rientrano i 1 315 miliardi destinati dalla «183» - progetti regionali di

viene la gran parte degli abitanti - finora ventun casi accertati - che sono stati ricoverati all'ospedale di isolamento perché affetti da tifo, epatite virale ed anche brucellosi.

La cronaca del nuovo dramma che ha colpito in questi giorni Caltanissetta e le sue borgate più fatiscenti è fin troppo scontata. Da un anno almeno si sapeva che le sorgenti che alimentano le condutture dell'acquedotto Geraci-Geracello, cioè quello che rifornisce appunto il quartiere Santa Barbara, erano assolutamente incolmabili. Niente recinzioni, acqua a cielo aperto avvicinata da tutti, specie animali al pascolo che vanno ad abbeverarsi e anche a depositare i loro escrementi.

Il fatto venne denunciato mesi fa da un medico. Neppure quando venne segnalata la presenza di carcasse di animali semismerse dall'acqua della sorgente, acqua che poi veniva immessa nelle condutture. Il Geraci-Geracello, la cui costruzione risale al secolo scorso, è comunque in qualche modo in grado di proteggere l'acqua dalle pericolose infezioni, ma l'inerzia delle autorità locali

regionali non è stata neppure scossa dall'allarme che già nel lontano 1965 è ancora relativamente in tempi più recenti nel '73, lanarono due periti, i professori D'Alessandro e Cocuzza, incaricati dal Comune di effettuare una indagine sulla possibilità dell'acqua. L'inquinamento non si verifica però soltanto alla fonte.

Provvedimenti tampone, questi che certo non risolvono i guai del capoluogo, a cominciare dalla mancanza di acqua che è appunto la causa principale dell'attuale situazione drammatica di Caltanissetta. Quando c'è l'acqua, il più delle volte, si disperde per le mille falde dell'acquedotto «colodato» Madonnest, prima di giungere nelle case.

La procura della Repubblica ha comunque deciso di aprire una inchiesta. Per ora non ci sono decisioni del magistrato per coprire eventuali responsabilità sull'allarmante situazione in cui versa la città. Le autorità sanitarie, del medico provinciale all'assessore comunale all'igiene, perfino il sindaco Aldo Giarratano e l'ufficiale sanitario, alcune misure d'emergenza. E'

«lieve recrudescenza» dell'infezione lasciando capire che sostanzialmente i casi di tifo e di epatite rientrano nella «normalità». Intanto altre tre persone sono state ricoverate all'ospedale di isolamento e si tratta di casi non sospetti.

Se Caltanissetta piange i comuni della provincia certamente non ridono. Nel centro del cosiddetto Valone la situazione è fortemente critica. Le proteste di intere comunità (Santa Caterina Villermosa, Vallelunga, Marianopoli, per citarne alcune) continuano giorno dopo giorno. L'acqua non arriva neppure con gli autobus.

Sergio Sergi

EMERGENZA NEI QUARTIERI DELLA CITTA'

Messina divisa in due settori: l'acqua sarà a giorni alterni

Nostro servizio

MESSINA - Il provvedimento più drastico è entrato in vigore stamattina: la parte alta della città, dal torrente Zaera a via Palermo, è stata sperzata in due settori, ciascuno dei quali riceverà l'acqua a giorni alterni. Deciso ieri in un incontro in municipio tra il sindaco, l'assessore e il direttore dell'acquedotto, il razionamento dell'acqua nella zona nord è solo l'ultimo sintomo, della drammatica gravità della crisi idrica di quest'anno a Messina.

In città il clima è quello dell'emergenza: le delegazioni di cittadini assediati in municipio hanno un ritmo quasi quotidiano nei quartieri e nei villaggi, le proteste si susseguono; al centro, nella migliore delle ipotesi, l'erogazione d'acqua è limitata a due ore al giorno. Intanto, dall'acquedotto dell'Alcantara, la principale rete idrica cittadina, la quantità d'acqua che arriva a Messina diminuisce sempre di più: proprio ieri si è registrato un calo di altri dieci litri al secondo, che ha abbassato al livello di 250 litri la portata complessiva pari a circa 520 litri al secondo nel periodo invernale. Anche la «Santissima», il vecchio e sfornaciato acquedotto che rifornisce la zona sud della città, sta registrando un calo clamoroso della sua portata. Ancora peggiore è la condizione dei pochi pozzi intorno alla città: la maggior parte rischiano di rimanere all'asciutto.

«La situazione sta precipitando», confermano allarmati i funzionari dell'acquedotto: spiegano che, se continua la paventosa siccità di questa estate (l'ultima grande pioggia si è registrata il 4 aprile, in seguito, soltanto ai primi di giugno la città è stata bagnata da scarsi schizzi d'acqua), tra poco non si saprà più come fare.

Per tamponare la crisi, infatti, non bastano certo gli accordi tra il Comune e gli agricoltori della valle dell'Alcantara, che anche quest'anno attraverso speciali convenzioni con l'EAS (Ente Acquedotti Siciliani) hanno concesso poche centinaia di litri d'acqua potabile dei loro pozzi per l'irrigazione in cambio di un eguale quantitativo non potabile.

Anche ieri mattina l'assessore comunale all'acquedotto, il democristiano Carmelo La Vecchia, si è incontrato con gli agricoltori di Moio Alcantara per strappare qualche litro d'acqua in più al secondo. Ma si tratta sempre di interventi d'emergenza, limitati, che non possono calmare la grande sete di Messina. Non lo può neppure la nuova sorgente scoperta da pochi mesi ad Acquafredda, nella zona dell'Alcantara. Per ora si sta lavorando per far arrivare l'acqua in città, ma nessuno si aspetta che con questo provvedimento il problema possa considerarsi risolto.

La vera soluzione del dramma dell'acqua è infatti nella costruzione di un secondo acquedotto, quello del Fiumefreddo. E' un progetto discusso e invocato da ormai quasi dieci anni, l'unico che potrebbe garantire per il futuro una estate senza tormenti e senza sete. Il nuovo impianto farebbe arrivare in città almeno 971 litri d'acqua al secondo, tanti quanti ne bastano per assicurare ad ogni cittadino la media quotidiana di 450 litri ritenuta ottimale per una città moderna (anche d'inverno con la sola fornitura dell'inadeguato impianto dell'Alcantara ogni messinese non riceve per se più di 150 litri al giorno).

Dell'acquedotto di Fiumefreddo parla anche il testo dell'accordo programmatico siglato l'anno scorso dalla DC, dal PCI, dal PSI e dal PRI e che giudica la sua costruzione indispensabile.

Bianca Stancanelli

Si avvia a conclusione la vertenza dei lavoratori ACT a Cagliari

Giuste le proteste della gente Da respingere le provocazioni

La situazione potrà essere ora sbloccata in seguito all'accordo raggiunto

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Passeggeri bloccano gli autobus esasperati dalla lunga sosta e dal gran caldo. C'è chi pesca nel torbido. Infatti non mancano i provocatori che propongono di dare fuoco ai mezzi della ACT e di picchiare i conducenti. Questi ultimi si sottraggono allora dalla folla barricandosi dentro la cabina. Ora stanno per prevalere il buon senso e la ragione. La situazione può essere sbloccata al seguito di un accordo fissato dai sindacati ed approvato dai lavoratori, con la mediazione dell'assessore regionale al lavoro, il compagno socialista Franco Rais. Manca solo la ratifica del Consiglio di Amministrazione dell'ACT.

massale, gli operai, gli impiegati, i giovani. Il compagno Antonello Saba della segreteria provinciale della CGIL, si dichiara d'accordo: la situazione idrica è insostenibile e giustamente i cittadini reclamano che i servizi di trasporto pubblico tornino subito allo stato di normalità. E innanzitutto deve essere definitivamente chiarito - afferma il compagno Saba - che il sindacato non ha mai fatto obiezione alla introduzione dell'agente unico. Anzi, ne rivendica la completa attuazione.

Non chiariscono tuttavia i termini reali del nuovo accordo nei benefici per i lavoratori e per l'azienda. In che senso molti problemi rimangono in sospeso? «Bisogna partire dal quadro precedente, sconosciuto all'opinione pubblica e ai lavoratori delle altre categorie. L'orario di 5 ore e 40 minuti era già in vigore ed interessava oltre un quarto del turno. Ciò significa che gli orari di un quarto del turno erano aumentati di 35 minuti e gli altri ridotti di 25, con beneficio medio per lavoratore di 15 minuti circa. Quindi, niente a che vedere con la pretesa riduzione di un'ora al giorno. Intorno all'autoriduzione di orario è stata creata ad arte molta confusione, col risultato di determinare l'ingiusta ostilità dell'opinione pubblica nei confronti dei lavoratori dell'ACT. Il valore dell'accordo consiste anche nei benefici che ne potranno derivare per il servizio e per l'azienda».

Se i vantaggi dell'azienda possono essere così vasti e durevoli, perché mai il consiglio di amministrazione dell'ACT non ha ancora sottoscritto un accordo? «Il giudizio sulla bontà dell'accordo spetta all'azienda. Il sindacato ha già fatto la sua parte, ed attende la ratifica dell'accordo. Ma è necessario che la riunione del consiglio di amministrazione avvenga al più presto per avviare i programmi di rinnovamento ed allo stesso tempo per precisare il servizio in rapporto alle esigenze del periodo estivo».

Infine, che ne pensate degli episodi preoccupanti avvenuti nei quartieri? Questa è la risposta del compagno Saba: «Le motivazioni portate dagli utenti sono sacrosante, non c'è alcuna ingiustizia. Tuttavia, non bisogna assolutamente gettare olio sul fuoco. Quanto è avvenuto deve far riflettere e anzi costituisce una ragione di più per l'urgente ratifica dell'accordo da parte del Consiglio di amministrazione dell'ACT».

Dal nostro inviato

MONTALBANO JONICO (Matera) - L'argomento di cui si discute in queste settimane al centro dell'attenzione della giunta nel nostro paese è quello dell'attuazione del programma di sviluppo economico. Ma di cosa si parla? Di un programma di sviluppo economico che non vada a vantaggio della gente, nel concreto, qualcuno incomincia a dire che «la colpa è dei comunisti». Perché il PCI, assieme alla DC, al PSI e al PSDI, ha sottoscritto nel maggio del '76 un accordo programmatico per il comune.

Dal nostro inviato

MONTALBANO JONICO (Matera) - L'argomento di cui si discute in queste settimane al centro dell'attenzione della giunta nel nostro paese è quello dell'attuazione del programma di sviluppo economico. Ma di cosa si parla? Di un programma di sviluppo economico che non vada a vantaggio della gente, nel concreto, qualcuno incomincia a dire che «la colpa è dei comunisti».

Le dinastie di Cerchio

Torna alla ribalta della cronaca Alberto Tucceri, detto «il fraticello», sindaco democristiano di Cerchio (una lista civica) di Cerchio un paese a 20 chilometri da Avezzano. Questo volta ha lanciato un'acclamazione affettuosa sui muri del paese e denunciato dal banditore, in cui riassume i termini della sua gestione comunale e nomina il suo successore. Leggiamo dal proclama: «...in questi giorni la mia più viva soddisfazione è di vedere, campeggiare carichi di breccia e bitume attraversare le strade della mia cara Cerchio. Come d'altronde ebbi a dire in un'altra occasione: «Cerchio è un paese che non si muove senza i lavori forniti come un grande bracciere di fuoco. Sino ad oggi ho bitumato le seguenti strade: via XXIV Maggio, via XIX Settembre, via XX Settembre». Finirò la parte delle realizzazioni effettuate sotto il suo regno, ma, e questo ci riempie di letizia, io proclamo si concluda annunciando ai sudditi di Cerchio che «in occasione dell'inaugurazione del monumento a San Francesco» ho reso noto ai miei concittadini che il prossimo sindaco di Cerchio, nel 1980, sarà mia figlia. Il mio onore è di dare il liceo classico, in quell'epoca all'università. Naturalmente per me ci sarà spazio per una elezione superiore e tenendo conto della incompatibilità - alla guida del comune ci sarà sempre io. Con la presenza di mia figlia Filomena, eletta sindaco, e delle mie giovanili energie a favore della mia cara Cerchio. L'annuncio di mia figlia e futuro sindaco, è stato accolto da un coro di applausi. L'unico commento è che il problema nel 1980 a Cerchio ci sarà referendum: monarchia o repubblica? g. d. s.

LANCIANO - Dipendenti in lotta

La «Sangritana» non ha pagato ancora gli stipendi di luglio

Nostro servizio

LANCIANO - Fermate lo stato di agitazione del personale della ferrovia Sangritana a causa della mancata riscossione dello stipendio relativo al mese di luglio. Le manovre sindacatarie portate avanti dalla FAA, la società privata appenninico-abruzzese, che ha in concessione la ferrovia, ha un moderato estendere la giustizia questo ritardo nel pagamento dei propri dipendenti affermando di non avere più soldi e poi fa intendere che, in attesa di un nuovo finanziamento da parte dello Stato, il denaro per le retribuzioni potrebbe essere versato solo dal fondo (un miliardo e duecento milioni) per la manutenzione della ferrovia. I lavoratori si sono giustamente opposti a questa soluzione ritenendola niente altro che un pretesto tendente a logorare moralmente le lotte operaie, ed ottenere altre sovvenzioni pubbliche per coprire in sostanza una gestione fallimentare. Il consiglio di amministrazione approvato in una recente assemblea indetta da CGIL-CISL-UIL, nel denunciare il «metodo ricattatorio» usato dalla FAA, si è fatto rilevare infatti, l'assurdità del fatto che questi fondi non siano stati ancora spesi, nonostante l'esigenza di un ammodernamento della Sangritana (ci sono tratti di binari divelti, linee interrotte e lavori di appalto sospesi), e si è affermato esplicitamente che, «se la FAA non è in grado di far fronte agli oneri di gestione, i lavoratori e i sindacati sono decisi a chiedere la decadenza della concessione privata e la sua sostituzione con una gestione pubblica». Una sollecitazione in tal senso viene rivolta anche alla Regione Abruzzo.

te operaie, ed ottenere altre sovvenzioni pubbliche per coprire in sostanza una gestione fallimentare. Il consiglio di amministrazione approvato in una recente assemblea indetta da CGIL-CISL-UIL, nel denunciare il «metodo ricattatorio» usato dalla FAA, si è fatto rilevare infatti, l'assurdità del fatto che questi fondi non siano stati ancora spesi, nonostante l'esigenza di un ammodernamento della Sangritana (ci sono tratti di binari divelti, linee interrotte e lavori di appalto sospesi), e si è affermato esplicitamente che, «se la FAA non è in grado di far fronte agli oneri di gestione, i lavoratori e i sindacati sono decisi a chiedere la decadenza della concessione privata e la sua sostituzione con una gestione pubblica». Una sollecitazione in tal senso viene rivolta anche alla Regione Abruzzo.

Tuona di nuovo la lupara in Calabria

Macellaio ucciso a Rosarno Boss scappa ad un agguato

Dalla nostra redazione

CATANZARO - La lupara tuona di nuovo nella Piana di Gioia Tauro, fulminando a Rosarno un giovane macellaio ucciso di colpo, a Taurianova, la vittima designata, uno dei clan dei Monteleone. I due episodi si sono svolti con impressionante somiglianza nei due diversi centri. Vediamo quello di Rosarno. Alle ore 20,30 Antonio Modafferi, macellaio di 25 anni, padre di una bambina, discute animatamente con un giovane rimasto sconosciuto. La discussione si interrompe per qualche minuto; lo sconosciuto va nella sua auto, prende un fucile caricato a lupara, torna e spara due colpi su Modafferi: la morte è istantanea. Con grande calma l'assassino, con carica sulla sua macchina la vittima, la trasporta all'ospedale e l'abbandona nell'atrio. I medici non hanno potuto fare altro che accertare il decesso.

Il secondo episodio si svolge quasi alla stessa ora, nella piazza principale di Taurianova. Francesco Monteleone, un boss della zona, sta per posteggiare la sua vettura nella cantina via. Gli si affianca un'altra auto di grossa cilindrata, su cui viaggiano tre uomini. Vengono sparati numerosi colpi di pistola e lupara, ma Monteleone, buttandosi sotto la macchina, riesce a farla franca. I killer, credendolo morto, si allontanano a tutta velocità verso l'Aspromonte. Entrambi gli episodi si sono svolti sotto gli occhi di decine di testimoni.

L'Aquila: denuncia il dentista che non lo vuole curare

L'AQUILA - Un noto avvocato aquilano, Angelo Antonio Torelli, ha presentato denuncia ai carabinieri del comando gruppo di polizia di Avezzano contro il dr. Evandro Speranza, accusandolo di non avergli voluto estrarre un dente dolorante. Il dentista avrebbe risposto «non estraggo più denti», senza fornire ulteriori spiegazioni. Il fatto è accaduto in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in preda al mal di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista non aveva risposto. Il fatto è accaduto in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in preda al mal di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista non aveva risposto.

A Montalbano Jonico c'è un'intesa programmatica che stenta a essere attuata

E' vero, molte cose non vanno bene ma il PCI non sta ancora in giunta

I comunisti denunciano le inadempienze della giunta - Lo scadimento del ruolo del Consiglio

Dal nostro inviato

MONTALBANO JONICO (Matera) - L'argomento di cui si discute in queste settimane al centro dell'attenzione della giunta nel nostro paese è quello dell'attuazione del programma di sviluppo economico. Ma di cosa si parla? Di un programma di sviluppo economico che non vada a vantaggio della gente, nel concreto, qualcuno incomincia a dire che «la colpa è dei comunisti».

Dal nostro inviato

MONTALBANO JONICO (Matera) - L'argomento di cui si discute in queste settimane al centro dell'attenzione della giunta nel nostro paese è quello dell'attuazione del programma di sviluppo economico. Ma di cosa si parla? Di un programma di sviluppo economico che non vada a vantaggio della gente, nel concreto, qualcuno incomincia a dire che «la colpa è dei comunisti».

Ancora incendi intorno a Palermo

PALERMO - Ancora fuoco nella Conca d'oro intorno a Palermo. Interi boschi per decine di ettari sono andati distrutti, in particolare a San Vito delle Scie dove le fiamme hanno devastato un'area di circa 10 ettari. Una bellissima pineta lambendone, ma per fortuna senza ulteriori danni, alcune case di villeggiatura. L'incendio è stato tanto violento che le braci sono portate fare le pentole di vigili del fuoco. L'incendio è stato così esteso che il sindaco di Palermo, Elio Rodolfo, si è recato sul luogo per verificare lo stato delle cose. Il sindaco di Palermo, Elio Rodolfo, si è recato sul luogo per verificare lo stato delle cose. Il sindaco di Palermo, Elio Rodolfo, si è recato sul luogo per verificare lo stato delle cose.

COMUNE DI SULMONA

PROVINCIA DE L'AQUILA AVVISO DI GARA DI APPALTO Il Sindaco del Comune di Sulmona rende noto che sarà esperto un appalto concorso per la costruzione, in elementi prefabbricati, di una Scuola elementare. Le ditte specializzate possono chiedere, entro e non oltre dieci giorni dalla data di inserzione del presente avviso di essere invitate alla gara, inoltrando relativa domanda a questo Comune. IL SINDACO Antonio Tocco